



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone



PRIMA DOMENICA DI AVVENTO (3 dicembre 2023)

Vangelo di Marco 13,33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».



1. In settimana, incontri di catechesi dei Gruppi della Settimana B:
Martedì 5 16.30 Prima e seconda media
Sabato 9 15.00 Cresima

2. Venerdì 8 **FESTA DELL'IMMACOLATA**
Le ss. Messe come da orario festivo
Sono attesi tutti i chierichetti: vecchi e nuovi

Seguendo la proposta del Centro pastorale della diocesi, l'**Avvento di quest'anno liturgico** ha come tema di fondo **Un Cuore che batte**, distribuito nelle quattro domeniche in questo modo: Dal *Cuore che veglia* (prima domenica) al *Cuore che ascolta* (seconda domenica), al *Cuore che cerca* (terza domenica), al *Cuore che accoglie* (quarta domenica); per arrivare finalmente al Natale, festa del *Cuore che arde*. Anche il segno esposto vicino all'altare richiama il percorso indicato.

Ben quattro volte, in pochi versetti, Gesù raccomanda di vegliare. Veniamo immessi direttamente nel clima spirituale di chi si prepara al Natale: vegliare, non lasciarsi distrarre né impigrire dalle situazioni della vita che spesso sono ripetitive e stanche.

Vegliare non significa essere in ansia per non sapere quello che accadrà nel futuro, ma **disporsi con serenità a lasciarsi sorprendere da Dio**, ma amico di ogni uomo. Non è importante sapere il 'quando' ("*voi non sapete quando*" è ripetuto due volte) mentre è vitale non farsi trovare addormentati quando egli giunge. È un invito a coltivare dentro di sé un atteggiamento interiore positivo e fiducioso: positivo nei confronti di Dio, fiducioso nei confronti di se stessi perché non c'è nulla da temere quando si viene visitati da Colui che dà la vita.

Vegliare è il compito del cristiano, un cristiano non vigilante, addormentato, diventa insipido, perde l'orizzonte verso il quale cammina, si trastulla con ciò che gli occupa la mente e si dimentica di lasciare il giusto spazio al vero bene che viene incontro, il meglio della vita.

Non è un caso che Gesù spieghi l'incontro con Dio con l'immagine di un padrone di casa che è partito e ha lasciato i suoi averi ai suoi servi senza dire quando sarebbe tornato. Il padrone è Dio, i servi sono gli

uomini. Dio lascia la casa sua e la affida ai suoi servi dando a ciascuno un compito specifico. Nessuno dei servi è stato escluso dall'essere partecipe delle cose del padrone e nessuno, nello stesso tempo, può avere la piena autorità del padrone sulle sue cose. Non ci sono mezzi padroni o servi più potenti di altri. Tutti sono degni della fiducia di Dio. Egli non teme di allontanarsi per un breve tempo perché può fidarsi delle sue creature. Esse non hanno motivo di litigare per invidie e gelosie, perché ciascuno ha il suo dono specifico che non può essere sostituito da un altro più prezioso: è questa la forza dell'unicità di ciascuno.

Il compito di tutti rimane quello di vegliare, non dimenticando che quanto è stato affidato è del padrone, che quanto ciascuno ha tra le mani è un compito ricevuto, apprezzando il dono ricevuto senza invidiare i doni altrui, alimentando gelosie e discordie.

Tutto è dono suo: il creato, la vita, il corpo, l'intelligenza, la volontà, le relazioni. Restare svegli significa mettersi nelle condizioni di non sciupare i doni suoi e poterne godere fino in fondo, assieme agli altri nella Chiesa, nella società. Ad occhi aperti, che vuol dire insieme agli altri, senza perdersi di coraggio, spinti anche dalla situazione difficile nella quale viviamo.

don Giosuè

PER I BAMBINI E RAGAZZI DELLA CATECHESI E LORO GENITORI

Da alcune domeniche dei **giovani** si sono messi a **disposizione** per accogliere i bambini ed i ragazzi che vengono alla s. Messa delle ore 11.00.

Sono lì **dalle ore 10.30** e invitano quindi i bambini e i ragazzi della catechesi ad **arrivare quanto prima** in modo da potersi preparare meglio per la s. Messa, anche con qualche canto da offrire a tutta la comunità”.

Oggi, prima di Avvento, sono in particolare invitati i bambini del **Gruppo della terza primaria** e loro genitori.

Domenica prossima, 10 dicembre, seconda di Avvento, sono in particolare invitati i **Gruppi della quinta primaria e prima e seconda media** e loro genitori

SANTA MARIA, VERGINE DELLA NOTTE,
noi t'imploriamo di starci vicino
quando incombe il dolore, irrompe la prova,
sibila il vento della disperazione,
e sovrastano sulla nostra esistenza
il cielo nero degli affanni o il freddo delle delusioni
o l'ala severa della morte.

Alleggerisci con carezze di Madre
la sofferenza dei malati.

Riempi di presenze amiche e discrete
il tempo amaro di chi è solo.

Spegni i focolai di nostalgia nel cuore dei naviganti,
e offri loro la spalla, perché vi poggino il capo.
Preserva da ogni male i nostri cari
che faticano in terre lontane e conforta,
col baleno struggente degli occhi,
chi ha perso la fiducia nella vita.

Ripeti ancora oggi la canzone del Magnificat,
e annuncia straripamenti di giustizia
a tutti gli oppressi della terra.

Non ci lasciare soli nella notte a salmodiare le nostre paure.

Anzi, se nei momenti dell'oscurità

ti metterai vicino a noi

ci sussurrerai che anche Tu, Vergine dell'Avvento,
stai aspettando la luce,

le sorgenti del pianto si dissecceranno sul nostro volto.

E sveglieremo insieme l'aurora. Così sia. *(don Tonino Bello)*

DUPLICE GRAZIE

- Per la partecipazione alla giornata dedicata alla **scuola dell'Infanzia** “Mons. G. Lozer”: sono stati raccolti Euro 1.600, il giusto corrispettivo di una retta annuale
- Per la partecipazione all'**incontro con Giovanni Catapano** sul percorso catechistico di quest'anno: attorno alla vita e alle opere di sant'Agostino

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!»

